

tivo, dove appunto è sorta la prima Casa del pane.

Questa funziona da poco tempo e perciò ancora non è possibile di dimostrare con dati statistici e cifre precise lo sviluppo giornaliero del forno e il suo incremento economico. Tuttavia i primi risultati sono buoni e incoraggiati, come risulta da questi primi dati: nel 1902 la Casa del pane di Massalombarda ha distribuito 10,000 pani gratuiti di 330 grammi ognuno; nel 1903 la distribuzione è salita a 12,600 e nell'anno in corso l'elargizione è stata preventivata in 18,900 pani gratuiti ed 11,500 semigratuiti; infine nel prossimo anno 1905 è già assicurata una distribuzione anche maggiore per le aumentate sottoscrizioni private che si raccolgono ogni giorno e che in quel paese rappresentano la principale sorgente dell'istituzione.

In questo modo sarebbe risolto un problema che presentava molte difficoltà. Ma come procurarsi i capitali? L'abbiamo già visto: il concorso del governo potrebbe poi esplicarsi in questo modo, destinando per legge l'introito di nuove tasse all'opera sociale così necessaria; tali tasse dovrebbero colpire come superflue o di lusso: così per esempio sarebbero utili: una tassa sui teatri, come si usa in Svizzera, tassa ispirata al principio che ognuno debba all'atto di procurarsi un piacere ricordarsi di chi soffre; una tassa comunale sul vino e sui liquori, che sarebbe freno al vizio; potrebbe essere pure ripristinata l'antica cassa del lotto, che al suo principio ebbe lo scopo di dare alla beneficenza parte dei suoi guadagni, restituendo all'ignoranza ciò che dall'ignoranza si spremeva.

I modi dunque per procurarsi il capitale non difettano: l'importante è che, finché nella legislazione non sarà riconosciuto questo diritto di tutti al pane, l'esempio iniziato dai Sangiorgi a Massa Lombarda sia iniziato! Ciò s'impone specialmente nelle città grandi, dove in alcune si è attuato già qualcosa un po' somigliante alla Casa del pane: ma non basta e dinanzi alla miseria della gente che mostra i suoi terribili cenci al sole, e che grida: «pietà per bimbi scarni, pietà per le ignude agonie» sono necessari energici, seri ed estesi provvedimenti.

Ricorda in proposito il Sangiorgi come le grandi opere di beneficenza ispirate dal cattolicesimo s'iniziarono tutte con mezzi quasi irriversi ma con grande fede ed entusiasmo; così dovrebbe avvenire per questa Casa del pane, la quale già dimostra come l'ideale dei pii e dei buoni che sentono pietà per gli umili, di dare il pane gratuito a tutti i bisognosi non sia rimasto semplicemente quasi una aspirazione lontana nel campo della teoria, ma da uomini volenterosi e si tenti di realizzarlo.

Ed il libro di Sangiorgi merita i migliori elogi: fa e farà del bene; potrà rendere pensosa sia pure per un momento, qualche ricca dama, dimentica delle sofferenze di tanti fratelli; quel pensiero di un attimo potrà produrre una azione generosa, sarà portata un'altra pietra all'edificio di quest'opera riparatrice di giustizia.

Dal punto di vista tipografico la Casa per il pane di G. Sangiorgi ha il merito di essere un volumetto riuscitissimo, è lavoro della Unione Cooperativa Editrice Romana, stampato con eleganza di tipi e con ricchezza di fregi davvero splendida.

Nell'alto di ciascuna delle settantacinque pagine del volume un fregio chiude una sentenza riguardante la necessità del pane, il diritto d'ogni uomo di averlo come l'acqua e la luce, e il dovere dei ricchi di fornirli ai poveri; diverso è in ogni pagina il fregio e diverso è pure la sentenza racchiusa: sono frasi degli scrittori di ogni partito, di tutte le scuole filosofiche antiche e moderne, di tutte le religioni. Da merito grande poi al volume il considerare come si siano trovati d'accordo nel propugnare il diritto della povera gente affamata l'uomo positivo e il poeta: infatti si è spinti a leggere il libro del Sangiorgi specialmente dopo che uno abbia meditato sulla prefazione che gli ha fatto Giovanni Pascoli, prefazione commovente, mirabile che riuscirà a vincere grandi battaglie contro l'egoismo degli uomini più che le considerazioni astruse dei filosofi e le concioni degli agitatori: per opera di Pascoli la causa degli umili farà un passo avanti!

Bramerei vedere l'elegante volume, consacrato ad una causa santa, nei salotti delle nostre signore: vi starebbe molto meglio di qualche altro libro di poesie di decadenti e di frivoli.

Un solo appunto è lecito fare al Sangiorgi; egli a pag. 43 dice: «La carità cristiana feconda di amore fraterno, moderatrice già di molte ingiustizie, e larga dispensiera di vari soccorsi, parmi abbia intepidito la sua fede e non corrisponda più con sufficiente zelo e disinteresse all'amministrazione dei tanti beni che le furono affidati ad esclusivo sollievo dei

poveri: se dessa adunque vien meno è necessario la sostituisca una carità civile, che emula di lei ne faccia le veci».

No: anziché invocare una carità civile che non può essere altro che ombra, poiché non animata da quello spirito cristiano così « fecondo di amore fraterno », si riordini, si dia nuova forza alla carità cristiana addattandola più ai tempi presenti. La carità civile non sa fare il bene ai poveri che con le sovrè e i corsi mascherati, ma non distrugge la passione e l'egoismo che predominano dove non regna la carità di Gesù.

E ora dopo le lodi del volumetto prezioso mi si potrà obiettare: ma come, il pane deve essere dato a tutti, anche ai fannulloni? Giovanni Pascoli che ha previsto l'ostacolo risponde per me, rivolgendosi alle dame gentili:

« Il pane a tutti! A tutti! Anche ai fannulloni? Sicuro: non lo neghiamo ai delinquenti! Ma, allora, come lavoreranno? Peggio per loro se non vorranno godere delle loro membra e della loro anima. Ma lavoreranno: non dubitate. Sono i denutriti, che non lavorano; e non lavorano, perchè sono sposati o del corpo o dello spirito. A ogni modo è un loro diritto, il pane, come il sole, come l'aria, come il latte della loro mamma ».

« Il pane dunque a tutti. E ciò non per un grazioso sentimento di carità verso gli altri, e non per vizioso presentimento di utilità propria. Una grande parola risuona ora per il mondo: Lavoratori uniti! »...

Voi dovete mostrare ciò che d'imperfetto è in quel grido. Perché quel grido chiama a raccolta solo una parte, una classe degli uomini...

E la Casa per il pane sia una pietra miliare della via che adduce al giorno in cui tutti potranno « frangere in pace il pane del lavoro »!

NEL GIORNALISMO

Col 16 settembre la Patria di Ancona passa al sac. Pietro Bertozzi, che ne diventa così proprietario e direttore. E' doloroso vedere come le Marche non abbiano potuto sostenere un giornale cattolico! Speriamo peraltro che i cattolici di là si uniranno per sostenere e incoraggiare l'opera non facile alla quale adesso si sobbarca il Bertozzi. A cui mandiamo auguri.

— La voce della verità che da tanti anni stava coraggiosamente sulla breccia a combattere pro aris et focis, ha cessato con ieri le sue pubblicazioni. Si ignorano i motivi.

— Col 1 d'ottobre inizierà le sue pubblicazioni in Roma il giornale di Roma, che sarà diretto dal sac. Vincenzo Genna. Sembra però la notizia non sicura.

— Dicesi che la Vera Roma stia per diventare quotidiana in sostituzione della Voce della Verità.

Notizie italiane

Paolo Valera schiaffeggiato. Milano, 31. — Ieri sera sotto i portici della Galleria, affollatissimi, l'avv. Ferruccio Bolcini, repubblicano di Varese, fatto segno ad un aspro attacco dal giornale La Folla, ne affrontò il direttore Valera, e lo percosse sul viso.

Il Valera, accompagnato da due amici, cercò di reagire, raggiungendo il Bolcini entrò il caffè Campari, ma non vi riuscì, perchè gli avventori li divisero. L'atto del Bolcini è vivamente riproverto.

Un incidente al gen. Gobbo. Dosoleto Comelico, 31. — Stamane alle 11 1/2 un'automobile proveniente da Montecroce, su cui trovavasi il generale Gobbo, con altri ufficiali dello stato maggiore, arrivando alla svolta della strada nazionale all'estremità est del villaggio, dove c'è un fienile che impedisce di scorgere innanzi, s'imbatteva improvvisamente in una carrozza del cav. dott. Giulio Zandonella nob. dall'Aquila, proveniente da Candide e su cui c'erano le figlie dello stesso Zandonella, ed altre due signore.

Quando lo chauffeur ed il cocchiere s'avvidero dell'incontro, non ebbero più il tempo di schivarsi: fu atterrito il cavallo e rovesciata la carrozza.

Gli ufficiali, dolentissimi e commossi, si prestarono a liberare e sollevare le signore che gridavano spaventate, e le ricondussero a casa.

Fortunatamente, tutti rimasero incolumi: ad eccezione del cavallo, che dovette essere ucciso perchè fratturato su una gamba.

Notizie estere

Una grande rivoluzione armena in vista. Francoforte, 31. — La Frankfurter Zeitung ha da Costantinopoli. Nei circoli bene informati si teme che durante l'autunno scoppi una grande rivoluzione nelle provincie armenie. La Turchia prende vaste misure. Ieri fu emanato l'ordine di mobilitazione del quarto corpo d'esercito di Erzindien.

Settanta operai annegati in un fiume. Lodz, 31. — Un centinaio di operai voleva farsi traghettare oltre il fiume Kamie. Giunta nel mezzo del fiume, la barca sotto il peso affondò. Solo 30 persone si salvarono.

La vendetta dei bulgari.

Salonico, 31. — Il 29 una banda di bulgari ha incendiato il villaggio di Gsat-tabor a 15 chilometri da Salonico. Tre case di greci furono incendiate e gli abitanti uccisi dopo di essere stati orribilmente torturati. Questo eccidio si deve a vendetta perchè i bulgari sospettavano che quei greci avessero annunziato l'anno scorso una banda bulgara provocando la distruzione.

Continua il linciaggio.

Londra, 31. — Il corrispondente del Daily Telegraph da New York telegrafa che vi sono stati tre nuovi casi di linciaggio ieri nel Iowa, nel Texas Kentucky. Erano tre negri tolti dalla prigione dal popolaccio. Il primo fu appiccato ad un palo telegrafico: il secondo appiccato nella cella ed il terzo annegato nel Mississippi.

La città di Bina distrutta.

Manilla, 31. — Un incendio ha distrutto la città di Bina. Centinaia di persone perirono nelle fiamme. 5000 persone sono senza tetto.

Un grande scienziato Francese

Leviamo dal periodico L'Amico di Trieste del 28 agosto 1904: Avevo appreso dai giornali del Veneto che nell'antica e gentile Gemona (prov. di Udine) s'era festeggiato solennemente il secondo Centenario della morte di un Francese, del Padre Basilio Brollo, originario di quella Città.

Che un popolo intero, prendendovi parte laici ed ecclesiastici, si commova per onorare un Frate, non è cosa d'ogni giorno, e da ciò si deduce ch'esso debba essere stato un personaggio eccezionale, insigne per santità, dottrina ed azioni religiose civili. Di lui ne parlano gli Annali dell'O'dine, ed anche se ne scrissero dei cenni biografici opuscoli di poca mole, manca però una vita completa: Alla mancanza vi supplì l'illustre Monsignor Luigi nob. Tinti, Vicario Generale della diocesi di Concordia (Portogruaro), già noto per altri egregi lavori storico-biografici.

Il volume di pagine 130, edito a Udine coi tipi del Crociato, si lascia leggere strugato d'un fiato: tanto è scorrevole e stringata l'interessante narrazione della vita e delle gesta del zelantissimo Missionario e dell'illustre scienziato, che nel 1704 nell'età di soli anni 56 rese l'anima a Dio, lasciando le sue spoglie mortali in Cina che aveva evangelizzato per corso di 20 e più anni.

A chi conosce alquanto la storia ecclesiastica è più o men nota la controversia agitata due secoli fa per i Riti Cinesi, non però da tutti gli scrittori messa nella sua vera luce. Mons. Tinti in un capitolo di questa vita ne parla invece con tale e tanta chiarezza, che ogni lettore di comune levatura se ne può formare un'idea adeguata. E quantunque il Padre Basilio Brollo non visse più allorché fu posto termine alla deplorabile controversia, dallo scritto dell'illustre biografo si rileva quale e quanta parte vi prendesse lo spassionato e santo Missionario, ligio sempre all'autorità suprema della Chiesa.

Con eguale chiarezza Mons. Tinti mette in evidenza la rara perizia del P. Brollo nel parlare e scrivere la difficilissima lingua cinese, della quale perizia ne è monumento insigne il Dizionario Cinese-Latino, ammirato tuttora dai dotti d'ogni nazione, massime dagli orientalisti.

Le mie congratulazioni al Mons. Luigi nob. Tinti, coll'augurio ch'egli illustri e ci regali qualche altra vita, aggiunta alle parecchie già scritte.

Dall'Istria.

B.

DALLA PROVINCIA

Pordenone.

31 agosto.

Per una Federazione.

Mercoledì 31 agosto si tenne la preannunciata Aduanza dei delegati delle Società cattoliche economiche per la costituzione della Federazione Diocesana.

Dopo un saluto del Signor B. Soffientini, si passò all'appello dei delegati e se ne constatarono presenti circa una trentina. Molte Associazioni hanno mandato la loro adesione, dichiarando di accettare incondizionatamente i deliberati dell'Aduanza. Segui la discussione dello Statuto che, fatta qualche piccola modificazione, venne approvato. Presto lo si darà alla stampa.

Così nel 1905 anche la nostra Diocesi avrà un sodalizio forte dell'appoggio di molte Società, che servirà a dare al nostro movimento cattolico una nuova spinta, portando alle istituzioni esistenti un valido aiuto e facendosi iniziatore di nuove opere veramente provvidenziali.

S. Vito al Tagliamento

31 agosto.

Fellegrinaggio notturno!

Nella vicina località di S. Sabina esiste una chiesetta dedicata alla santa omonima, la cui festa si celebra il 29 d'agosto, ma viene generalmente celebrata nella domenica susseguente.

Ogni anno, la vigilia di detta ricorrenza prevale l'usanza tra il nostro popolino di raccogliersi in frotte più o meno numerose, la maggior parte composte di giovani d'ambo i sessi, e di recarsi a notte inoltrata in pellegrinaggio alla chiesa suddetta.

L'intendimento sarebbe ottimo e lodovolisimo se animato da vero spirito di devozione, ma purtroppo, fatte poche eccezioni sembra invece sia tutt'altro il

loro scopo poiché durante tutto il percorso delle canzoni ed inni popolari, e non sempre decenti e morali, vanno susseguendosi nella quiete notturna, intersecate di quando in quando da litanie e orazioni, ciò che naturalmente non può tornare a onore della santa venerata. E questo non è tutto!...

Non sarebbe buonissima cosa che a evitare simili disordini, si avesse cura di tener chiusa la chiesa durante la notte? Paulus.

Al M. R. D. Antonio Morandini

Tengo a dichiarare che né io né altri confratelli da me personalmente interrogati, hanno ricevuto l'avviso della morte di Mons. Noacco dal Segretario della Conf. del SS. Crocifisso in Tricesimo. Udine 31.

D. C. Turchetti.

Abbonamento straordinario

del CROCIATO sole L. 5 da oggi a 31 dicembre

Le latterie della Slavia e la "batuda"

Sicuramente che una gran causa della miseria è la scarsa cognizione in materia di cooperazione economica, ma se un giorno si arrivasse a far capire a quelli intelligenti contadini, e si facesse loro toccare con mano il guadagno maggiore che potrebbero ricavare da un'azienda cooperativa, accetterebbero di unire il loro latte senza fallo specialmente le donne che per natura sono così economiche ed avvedute per guadagnare un centesimo di più.

Ma non si dimentichi l'immortale detto di s. Agostino: « L'intelligenza del popolo sono gli occhi ».

L'importante è che sacerdoti e sindaci li dispongano un poco prima, tolgano loro certi pregiudizi, e li persuadano almeno ad ascoltare il bravo conferenziere che non ha scopi secondari, ma solo quello di far loro del bene.

Però nessun conferenziere potrebbe tenere lo scopo che si prefigge in questa materia, se non porta con sé in quei paesi un interprete della lingua slovena, o almeno persuada i reverendi Cappellani a spiegar loro la conferenza.

Fra le obiezioni la più forte sarà quella della batuda. A qualcuno sembrerà questa una difficoltà ridicola, invece per chi conosce i paesi è la più seria.

In quelle montagne ove non si conoscono, si può dire, presso i poveri contadini i condimenti di olio, ove si porta a vendere quasi tutto il burro e la uova a Cividale, ove una massala prima di adoperare un po' di burro pensa due volte, perché col ricavato essa deve provvedere a tutti i più minuti bisogni di casa, in quei paesi si batte ogni giorno nella pigna quasi tutto il latte delle tre o quattro mucche per farne il burro da portare il sabato a Cividale e preparare l'immane batuda per la cena della famiglia.

« Se ci manca la batuda siamo morti », esclama certa povera gente, — noi abbiamo meglio la nostra batuda con le castagne, la polenta, o le patate; che tutte le cene dei poveri della bassa ». E se si guarda la loro ciera bella e rosea, la loro statura, la loro complessione robusta pare non devono avere tutti i torti, mentre forse il merito di ciò, anziché alla batuda, si deve ascrivere ad altro.

Bisognerebbe loro osservare che dal loro latte ricavano più denari di quelli che fanno oggi dal loro burro, col di più dei denari ricavati si potrebbero comperare anche un pezzo di carne col pane bianco, che sarebbe meglio credo della batuda anche per loro. E poi non potendo propriamente persuaderli a privarsi della batuda, potrebbero destinare per la latteria p. es. metà del latte, col resto potrebbero continuare a far la batuda. Bisognerebbe osservare loro, (ma è necessario che vi siano presenti anche le donne) che molte volte esse sbattono molto più latte della batuda che occorre per la famiglia, che questa batuda spesso va acida e si deve gettarla. Quindi portando alla latteria quel latte che supera lo stretto necessario per fare la batuda per la famiglia, potrebbero averne in fondo all'anno un gran vantaggio, se pensano specialmente ai denari che spendono a comperare a Cividale qualche pezzettino del formaggio fino — com'essi dicono — per gli artisti, per i malaticci e per le occasioni in cui vogliono contentare il gran cuore che dimostrano nell'accogliere gli ospiti.

Questi sono gli argomenti più popolari e pratici di cui potrebbe servirsi l'egregio professore col suo casaro, se l'aiuteranno i bravi e buoni sacerdoti e sindaci del paese.

Faccia il buon Dio che i nostri cari sloveni si muovano, smettano quel vivere a sé, ed invece di portare i loro denari agli avvocati per sostenere le troppo frequenti loro liti, li mettano in società per erigersi qualche latteria modello, qualche cooperativa più utile e necessaria al loro paese, onde possano procedere non solo di pari passo, ma all'avanguardia degli altri paesi nella via della redenzione economica. Faccia Dio che si possa dire, un giorno, che se gli sloveni nostri furono gli ultimi a venire alla mensa più ricca che produce la concordia degli animi e degli interessi mediante una illuminata cooperazione; ora sono diventati

gli uomini più progrediti e che il loro formaggio ed il loro burro è divenuto il più prezioso, il più ricercato della patria friulana.

Intanto noi d'accordo col prof. Dorigo diamo il benvenuto all'illustre prof. Sartori, augurandogli che la sua venuta in Friuli formi e segni il punto di partenza del nostro maggiore progresso nelle produzioni del latte, e che il Friuli cammini alla pari coi più progrediti paesi agricoli non solo in certe zone particolari, ma in tutta la sua estensione.

E. Bianchini.

Le grandi manovre IN CARNIA

Tolmezzo, 31.

Mutamenti di piano?

Questa mane il generale Bisesti, comandante il partito Nord si recò a fare un giro d'ispezione per la Valcada a Comeglians.

Sembra che il generale Bisesti, sentito che del partito sud plazzerà l'artiglieria sul colle di S. Floriano, abbia deciso di mutare il piano tattico.

Gli invasori non praticarono il passaggio per il canale del But, ma il maggior sforzo lo faranno dall'altra parte nel canal di Gorto. Gli invasori del canale del But da Paluzza a Piano — dove accamperanno — plazzarono forse anche l'artiglieria per ridurre al silenzio quella di S. Floriano.

Paluzza 31.

Arrivo di reggimenti.

Ieri arrivarono il 1° e 2° regg. fanteria comandati dal generale Barattieri.

Nel pomeriggio arrivarono una squadra di cavalleria ed il 10° bersaglieri. Domani cominceranno le prime operazioni d'invasione lungo la vallata del But. Il primo scontro avverrà nei giorni 2 o 3 settembre.

Il drappello del 3.º genio.

Tolmezzo 31 agosto.

E' giunto ieri il drappello del 3 genio telegrafisti del distaccamento di Verona agli ordini del sottotenente Matelliani Fenizii Giuseppe.

Si compone di 50 uomini con due carri per stendimenti di linee telegrafiche e due vetture per l'impianto del telegrafo ottico.

Stamane una dozzina di uomini sono partiti per Paluzza sede del comando del partito Nord, e dove procedettero all'impianto del primo tronco militare da campo verso il partito Sud.

Con questo distaccamento del 3 genio poi vennero rinforzati gli uffici telegrafici dello Stato, come ad esempio 3 uomini a Udine, 4 a Tolmezzo, 2 a Paluzza ecc.

Il tema delle manovre.

Tolmezzo 1 settembre.

Il tema più preciso delle manovre sarebbe il seguente:

Nella Pusteria, nelle valli dell'Alta Drava e Alta Sava trovansi riunite numerose forze nemiche.

L'esercito nazionale si sta rapidamente concentrando nella pianura sulla destra del Tagliamento. Truppe nemiche che si trovano nell'Alto Cadore e nelle valli del Degano, del But e del Fella respinsero alcuni reparti nazionali che si trovavano in occupazione avanzata.

Con tutto ciò i nazionali mantengono con fortuna le posizioni periferiche del Ridotto Cadorino, nonché la Stretta di Chiusaforte quantunque seriamente impegnati contro rilevanti forze avversarie. Le truppe invece che difendevano le valli del But e del Degano costrette a ritirarsi causa la superiorità del nemico si sono ripiegate nelle Prealpi Carniche.

Le prescrizioni generali.

Tolmezzo 1 settembre.

Ieri si fecero di pubblica ragione le prescrizioni generali, e da queste spigolo qualche appunto.

Lo stato di guerra si iniziò stamane alle ore 5. Durante esso i comandanti di partito avranno completa libertà di azione nella scelta dei modi per raggiungere il mandato.

Nei giorni di riposo però non potranno effettuarsi movimenti di sorta né spostamenti di truppe. Ogni relazione fra i due partiti è vietata.

Nei giorni di manovra il posto occupato dalla direzione, sarà indicata dal pennone verde di Corpo d'armata.

Dalle ore 10 alle 11 la manovra — anche se non siano dati in proposito ordini o segnali sul posto — verrà senz'altro sospesa, allo scopo di riposare le truppe, e dare loro agio di consumare la carne.

E' perciò che tutte le truppe alle ore 10, qualunque ne sia la situazione tattica del momento, si arresteranno sul posto e nelle formazioni in cui si trovano. Alle ore 11, e senza bisogno di segnali, la manovra verrà ripresa e proseguita fino alle 13, alla quale ora s'intende la manovra terminata.

Infermerie di campo.

Il comando della Divisione militare di Padova ha provveduto all'impianto delle seguenti tre infermerie da campo: Paluzza con 25 letti, Tolmezzo con 50 e Comeglians con 25.

Il rancio dei soldati.

Durante le manovre saranno quotidianamente distribuite alle truppe, due razioni di caffè, nonché 250 grammi di carne, 180 di pasta o riso, 15 di lardo e 20 di sale.

I giudici di campo.

Generale comm. Toselli comandante la brigata Ravenna, capo dei giudici di campo.

Egli sarà addetto alla direzione ed avrà a disposizione l'ufficiale di campo di Brigata Guglielmini Ceresa Serafino.

I giudici di campo sono divisi in due gruppi addetti ciascuno ad un partito.

Partito Nord.

Il colonnello comandante l'8 artiglieria — il colonnello comandante il 13 fanteria — il tenente colonnello comandante il deposito del 14 fanteria — il tenente colonnello relatore del 20 artiglieria — il maggiore a disposizione del 6 alpini — il maggiore a disposizione degli alpini — il maggiore relatore del Vicenza cavalleria.

Partito Sud.

Il colonnello comandante il 20 artiglieria — il colonnello comandante il 18 fanteria — il tenente colonnello comandante il deposito del 10 bersaglieri — il tenente colonnello relatore dell'8 artiglieria — due tenenti colonnelli del 5 alpini — il maggior relatore del Montebello cavalleria.

Lo Stato maggiore.

Lo Stato Maggiore è così composto: S. E. Gobbo comm. Gaetano, comandante il 5 Corpo d'Armata, direttore delle manovre — Maggior generale comm. Cesare Toselli, capo dei giudici di campo — Colonnello cav. Cigliana, capo di Stato Maggiore — Maggiore cav. Augusto Fabbri, a cui è stato affidato l'ufficio di informazione alla stampa, che disimpegna con zelo.

Lo stato maggiore ha sede a Tolmezzo. Il suo quartier generale è l'albergo Roma.

La posizione delle truppe.

Partito Nord.

Sede del comando Paluzza. Comandante il Partito il tenente generale comm. Luigi Bisesti.

Capo di Stato maggiore tenente colonnello Negrini di Lampore nob. Ettore.

A Paluzza trovansi il 1 fanteria agli ordini del colonnello cav. Turletti; il 10 bersaglieri ai comandi del colonnello cav. Giuseppe Calligaris; una brigata dell'8 artiglieria con il maggior cav. Galli, ed il 6 squadroni di cavalleria con il capitano Gussio.

Oltre a ciò il servizio di sanità commissariato per l'accertamento dei danni ecc. A Paularo è dislocato il 2 fanteria, agli ordini del colonnello cav. Coen.

I due reggimenti 1 e 2 fanteria, costituenti la brigata «Re», sono al comando del generale Barattieri di S. Pietro co. Paolo.

Il gruppo del Degano si compone del 68 fanteria, col colonnello Pallavicino, e una batteria da campagna a Sappada; del 5 alpini, al comando del colonnello cav. Stazza, e una batteria da montagna a Stajpenas presso Forni Avoltri; del 67 fanteria, comandato dal colonnello Angelotti, una batteria da campagna e il 5 squadroni del 24 cavalleria, col capitano Costi a Comeglians.

La brigata «Palermo», 67 e 68 fant., dipende dal generale Carmagnola comm. Carlo.

Partito Sud.

Sede del comando generale Ospedaletto presso Gemona. Comandante supremo tenente generale Incisa di Camerano.

A Ospedaletto trovansi accampati i reggimenti 79 e 80 fanteria della brigata «Roma» agli ordini del generale Bellini; tre batterie del 20 artiglieria, Croce Rossa, ecc.

Il 6 alpini, al comando del generale Corico, è dislocato sull'altipiano di Verzegnis, dove trovansi pure la 14 e 15 batteria da montagna della brigata Veneta, agli ordini dei capitani Luzatti e De Sieber.

Sulla valle del Chiampon troviamo a Preone i due battaglioni «Faltre» e «Cadore» del 7 alpini, nonché verso Verzegnis, i battaglioni «Saluzzo» e «Pinerolo» della milizia territoriale, classe 1869.

Ad Illegio e Moggio è stanziato il battaglione «Gemona».

Due squadroni di cavalleria «Vicenza» sono accantonati provenienti dalla Stazione della Carnia, a Tolmezzo e Caneva.

Il principio delle ostilità.

Oggi principieranno le ostilità.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 2 — s. Sifano re. Fiere e mercati della provincia. Gonars, S. Vito al Tagliam., Gorizia.

Avviso ai cresimandi.

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Udine a mezzogiorno dal sabato 3 settembre al sabato 10 settembre; nella domenica 11 settembre nella parrocchia di Premariacco alle ore 9; nella domenica 18 settembre in Udine a mezzogiorno.

Tutti sul Matajur!

Lunedì prossimo 5 settembre si benedirà la cappellata sul Matajur. Avviso a chi desidera fare una bella e facile ascensione. Permettendole il tempo, si prevede un grande concorso.

Giovedì 8 Settembre

festa della Natività di Maria SS. rimarrà quest'anno memorabile per le speciali festività religiose che si celebreranno al Santuario delle Grazie, aprendosi in detto giorno il Giubileo indetto dalla Santità di Pio X nelle fauste ricorrenze del 50° anniversario della proclamazione dell'Immacolata.

Se il concorso dei provinciali e Udine è sempre grande l'8 Settembre, questo anno sarà certamente ben maggiore, e ci ricorderà forse quello grandissimo del 1901. S. E. Mons. Arcivescovo aprirà il Giubileo con un solenne pontificale.

Alle feste religiose faranno seguito quelle civili coll'estrazione di una tombola in Piazza Umberto Primo (Giardino Grande) alle ore 15 (3 pom.) con premi in denaro il cui importo raggiunge le L. 1300, e con un grande spettacolo pirotecnico alle 8 di sera sul colle del giardino, che ripeterà, ma tutto variato, il celebre Tombolino di Fermo.

L'attrattiva quindi è grande l'8 settembre in Udine, e per facilitare il concorso dei forestieri, il Sodalizio Friulano della Stampa ha domandato alla Società Veneta dei treni di ritorno alle 10 e 11 di sera, dopo lo spettacolo pirotecnico per Cividale, Palmanova, s. Giorgio ed al Tram Udinese uno per s. Daniele.

Nuovo notaio.

Il co. Antonino di Colloredo superò brillantemente gli esami di notaio presso la Corte d'Appello di Venezia. Congratulazioni.

Disgraziato.

Il vigile urbano Trevisan dovette, ieri, accompagnare alla propria abitazione certo Vittorio Franzolini fu Angelo d'anni 42, operaio, che uscito dall'ospedale, ove era stato operato di un'ernia, non trovavasi in grado di camminare.

Udinese arrestato a Cividale.

A Ponteacco dai carabinieri di s. Pietro al Natosone venne questa mane arrestato e nel pomeriggio tradotto alle nostre carceri, il giovane Eredi Gaetano figlio d'ignoti d'anni 19 da Udine, per furto qualificato di vari indumenti e di un orologio d'argento a danno del contadino Chiuch Giovanni da Crosti (s. Leonardo).

Un omicida

fuggito dall'ospedale ove trovavasi in cura.

La sera del 13 dicembre del 1903 a Torre di Pordenone, in una festa da ballo, certo Moras Vittorio di Gio. Batta d'anni 19, venuto a divertirsi con tal Oliviano Girardi, estratto un coltello lo colpiva ripetutamente, producendogli delle ferite, una delle quali gli spaccò il cuore.

Compiuto il delitto, l'omicida si dava alla fuga correndo a nascondersi in un porcile, ove venne scoperto dai carabinieri.

Il giorno 29 aprile corrente anno il Moras venne condannato dalla nostra Corte d'Assise a 6 anni ed 11 mesi di detenzione. Essendo affetto di etisia il Moras venne passato nel nostro Ospitale civile.

Quivi tenne sempre un contegno lodovole.

Ieri sera dopo cena, come al solito, il Moras passeggiò lungo i corridoi dell'Ospitale.

Verso le 8 quando tutti si recarono a dormire, gli infermieri s'accorsero della mancanza del Moras. Conoscendo la sua malattia e credendo fosse stato colto da improvviso male, lo cercarono per i corridoi, lungo i viali, nelle camerate, ma inutilmente. Il Moras era fuggito.

Dato avviso alla P. S., questa si mise tosto alla sua ricerca, ma finora nessuna traccia del fuggitivo.

Verso le ore 7 e mezza di ieri sera, una persona che passava per via Cavallotti, fu avvicinata da un individuo che corrispondeva ai connotati del Moras e gli chiese la via che conduce a Trieste. Più tardi da altre persone fu visto fuori porta Aquileia.

Grave disgrazia.

Precipita da 4 metri d'altezza.

Ieri nel pomeriggio il ragazzo Gio. Batta Virgilio fu Giulio d'anni 10, da Passons, trovavasi sul poggiuolo della propria casa intento a giocare con alcune pallottoline. Una di queste cadde nel sottostante cortile. Il ragazzo alzatosi si affacciò al parapetto per vedere in che punto fosse andata a finire. Nel guardare si sporse troppo in fuori e precipitò nel cortile.

Al tonfo, accorse la madre, che se ne stava accudendo alle faccende domestiche, e raccolse il suo figliuolo lo portò nel letto.

Il ragazzo legnavasi di un forte dolore al braccio destro.

Condotta all'ospedale, il medico di guardia gli riscontrò la frattura dell'ulna e del radio destro. Medicatolo, lo accolse d'urgenza.

Il disgraziato ragazzo guarirà in un mese.

Smarrimento o furto?

Certa Lenisa Santa di Plasencis alle ore 10 e mezza di questa mane, piangente si rivolgeva alla guardia di città di servizio in Piazza S. Giacomo denunciando lo smarrimento di un portamonete contenente circa 10 lire in spiccioli che teneva nella tasca destra della gonnella.

Probabilmente il portamonete le sarà stato rubato, perciò sarebbe buona cosa che su quella piazza nei giorni di mercato la vigilanza fosse duplicata, perchè tali fatti si ripetono troppo spesso.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Ultimi telegrammi

La principessa Luisa di Coburgo di nuovo fuggita?

Vienna, 1. — La principessa Luisa di Coburgo, che da due settimane trovavasi in cura a Bad Elster, è riuscita ieri a fuggire.

Ignorasi e con chi. Dubitasi che il Matassich, suo amante, abbia preparata e disposta la fuga.

La principessa tenevasi in una casa di salute come pazza.

L'arresto di un capitano austriaco.

Asiago, 1. — Sulla malga Pascolina fu arrestato dalle guardie di finanza il capitano Von Coas, dello Stato maggiore austriaco. Si ritiene una spia.

Corriere commerciale

Grani.	all'ettolitro
Granoturco vecchio da	Lire 12.50 a 14.—
» nuovo da	» 12.50 a —
Fruento da	» 18.20 a 18.70
Segala da	» 12.40 a 13.—

Frutta ed erbaggi.
Pere da 12 a 30 — Pesche da 7 a 35
— Pomi da 5 a 20 — Uva da 20 a 35 —
Susini da 8.— a 12 — Fichi da 6 a 10
— Noci da 25 a 40 — Sorbole da 6 a 8

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Agosto 1904.

ATTIVO	
Cassa contanti	L. 21.917.69
Mutui e prestiti	» 7.238.590.93
Buoni del tesoro	» —
Valori pubblici	» 7.511.816.09
Prestiti sopra pegno	» 25.900.—
Conti correnti con garanzia	» 233.673.44
Cambiali in portafoglio	» 1.552.171.25
Conti correnti diversi	» 2.126.45
Raffine inter. non scaduti	» 246.806.92
Mobili	» 7.820.70
Crediti diversi	» 30.647.51
Depositi a cauzione	» 184.970.—
Depositi a custodia	» 2.082.310.62

Spese dell'esercizio in corso	L. 19.138.751.60
	» 97.399.45
	L. 19.236.151.05

PASSIVO	
Dep. nomin.	L. 2.695.035.18
Id. al portat.	» —
» 30/0	» 10.404.042.45
Id. a piccolo	» —
rispar. 4 0/0	» 974.730.49

Totale credito dei depositi	L. 14.073.808.12
Interessi maturati sui dep.	» 267.600.75
Debiti diversi	» 33.429.78
Conto corrispondenti	» 215.007.16
Deposit. per dep. a cauzione	» 184.970.—
Deposit. per dep. a custodia	» 2.082.310.62

	L. 16.857.126.43
Fondo per le oscillazioni dei valori	» 623.246.34
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1903	» 1.520.928.68
Rend. dell'eserc. in corso	» 234.849.60

	L. 19.236.151.05
Il direttore: A. BONINI	

OPERAZIONI

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Per mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per la tassa di R. M., al 4 1/2 p. cento. accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine, al 4 per cento. accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 per cento.

accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine verso delegazioni sull'Esattore.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca. accorda prestiti sopra pegno di valori. sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto. Azzan Augusto d. gerente responsabile.

FERRU-CHINA BISLERI

L'uso di questo Voletto la Salute? L'uso di questo Voletto la Salute? L'uso di questo Voletto la Salute? L'uso di questo Voletto la Salute? L'uso di questo Voletto la Salute?

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRU-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

LA DITTA

G. mo MUZZATTI, MAGISTRIS e C.

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La succennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli

PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Inserzioni in terza pagina

a prezzi discreti.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ckroom Polish

Usatelo per tutte le calzature d'ogni colore. S. tr. e. del migliori Nazzi e della premiata Compagnia **SENEGAL** MILANO C. Roman, 40 in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

COLORANTE nero diretto **LEDER** per tingere pelli L. 1.50 al Cg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature).

FULGOR CREMA Moderna a c. 60 la dozz.

CERA per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 il Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.30 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.83, 1.10, 1.20 il Cg.

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE dei **CAPELLI** e della **BARBA**

Specialità di **A. MIGONE & C. - Milano**

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50, 2, 3.50, 5, e 8.50. Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (un sol flacone) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — Costa L. 1.50 la fiala; Più cent. 25 per la spedizione, 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — Costa L. 4 la fiala; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (In tre fiale). — Per tingere subito i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie, Doppio Generale di **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toilette e di Chinaciglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinociglieri, Profumieri, Parrucchiere, Bazar.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifattura.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei risultati, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaciglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Canevols, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.

Società Operative di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolio, Rivolto, C. Ricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forcigara, Cividale, Pozzuono, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali. Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato. Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

“ AL DISASTRO COMMERCIALE ”

MILANO — Via Solferino 11 — MILANO

PACCO POPOLARE

Valore reale L. 52 per sole L. 9,50.

- 1 num. 3 diagonal nero alto m. 1,40 per completo abito da uomo.
- 2 num. 3 calze nere oppure a disegni colori solidissimi.
- 3 num. 3 fazzoletti con bordo tessuto.
- 4 num. 1 cravatta seta ultima novità.
- 5 num. 2 salviette macramè grandissime.
- 6 num. 2 mantili filo a disegni.
- 7 num. 1 elegante spazzola per abiti.
- 8 num. 1 parour completa per camicia.
- 9 num. 1 maestosca ed elegante catena oro doublé per orologio.
- 10 elegante scatola profumeria.

Solo la nostra Casa dispone di questi prezzi avendo tre milioni di capitale per fare importanti comperie. — Sollecitare le richieste per arrivare in tempo inviando cartolina-vaglia di L. 3; la rimanenza al ricevere della merce.